

# PHOTO ELYSEE

CARTELLA STAMPA  
ESTATE 2023

**10**  
PLATEFORME  
QUARTIER  
DES ARTS  
LAUSANNE

## **SOMMARIO**

- 3 INTRODUZIONE A CURA DI  
NATHALIE HERSCHDORFER**
- 4 LAIA ABRIL  
SULL'ISTERIA DI MASSA**
- 7 LIBRI APERTI E  
CARMEN WINANT**
- 8 DEBI CORNWALL, VINCITRICE  
DEL PRIX ELYSÉE 2023**
- 10 JAGODA WISNIEWSKA E  
TAMARA ALEGRE AL SIGNAL L**
- 12 PROSSIME MOSTRE**
- 13 MOSTRE FUORI LE MURA**
- 14 I NOSTRI SPAZI**
- 15 INFORMAZIONI STAMPA**
- 15 INFORMAZIONI UTILI E COME  
ARRIVARE**
- 15 PARTNERSHIP**

## INTRODUZIONE A CURA DI NATHALIE HERSCHDORFER

Ancorato al presente, Photo Elysée rende omaggio ad una nuova generazione di artisti femminili dall'opera impegnata, figure di spicco della scena contemporanea internazionale. Ognuna di loro osserva i media e convoca immagini per interrogare gli stereotipi della nostra società patriarcale.

Oggi la fotografia circola su vari supporti, dalla carta allo schermo. Abbiamo voluto mettere la pagina stampata al centro della nostra programmazione. Photo Elysée ospita una collezione di circa 25.000 libri di fotografia. Ancora chiusa al pubblico, la nostra biblioteca si svela quest'estate in una mostra inedita. Il pubblico è invitato a viaggiare nei libri grazie ad uno strumento digitale interattivo, progettato dall'EPFL+ECAL Lab.

Esponiamo la nostra collezione di libri mentre numerosi artisti dimostrano un vivace interesse per la pagina stampata. Questo interesse si esprime in opere costruite a partire da fotografie trovate e ritagliate nei libri, riviste ed altri stampati. È il caso dell'artista spagnola Laia Abril che, su invito di Photo Elysée, installa la sua ultima ricerca dedicata all'isteria di massa – nuovo capitolo della sua vasta *Storia della misoginia*. È altresì il caso dell'americana Carmen Winant, che completa la nostra biblioteca con una selezione di libri femministi. Come Laia Abril, costruisce la propria opera con lo scorticare e l'assemblare di immagini trovate, disposte dopo in modo intuitivo. Nella serie esposta qui, sovrappone immagini di donne che partoriscono, a pagine del *New York Times*. In Winant, le immagini e le parole si urtano senza ordine, né narrazione, né sequenza lineare.

Photo Elysée svela in questa programmazione femminista ed impegnata il lavoro della fotografa americana Debi Cornwall, vincitrice del Prix Elysée 2023, uno dei premi di fotografia più prestigiosi al mondo, lanciato nel 2014 in collaborazione con Parmigiani Fleurier. In questa serie, ancora in corso di realizzazione, l'artista decripta la società dell'immagine all'epoca delle *fake news* e interroga il posto della fotografia nel confine sfocato tra verità e finzione. Per Debi Cornwall, il medium fotografico diventa uno strumento di analisi politica.

Infine, Photo Elysée ha invitato la fotografa losannese Jagoda Wisniewska a lavorare in stretta collaborazione con la performer cilena Tamara Alegre, lei stessa invitata dal centro di arte scenica Arsenic. Questa mostra è da scoprire presso Signal L, uno spazio sostenuto dalla Fondation Leenaards dove i musei di Plateforme 10 invitano di volta in volta artisti della regione, nell'associarsi ad istituzioni culturali locali. Se il lavoro di Jagoda Wisniewska si articola intorno alla sensualità del corpo, esso è ancora una volta un corpo politico.

# LAIA ABRIL SULL'ISTERIA DI MASSA

UNA STORIA DELLA MISOGINIA

COPRODUZIONE CON LE BAL, GALERIE LES FILLES DU CALVAIRE, PARIS E THE FINNISH MUSEUM OF PHOTOGRAPHY, HELSINKI

Laia Abril (Spagna, 1986) ricorre alla fotografia, ai documenti di archivi e ai dispositivi multimediali per creare progetti impegnati, inerenti a questioni femministe e segnati da considerazioni sociologiche, storiche ed antropologiche. I suoi progetti a lungo termine si articolano in capitoli. L'artista presenta a Photo Elysée la sua ultima ricerca: *Sull'isteria di massa* [*On Mass Hysteria (Genesis Chapter)*], di cui una prima bozza aveva permesso la nomina di Laia Abril al Prix Elysée 2019. L'isteria di massa è una reazione alle circostanze in cui le donne sono sottoposte ad uno stress estremo, si sentono represses o costrette a situazioni dove non possono comunicare o esprimere i loro pensieri e le loro emozioni. *Sull'isteria di massa* consente di visualizzare questo linguaggio del dolore della rappresentazione femminile attraverso la storia.

Estratto dal testo della mostra

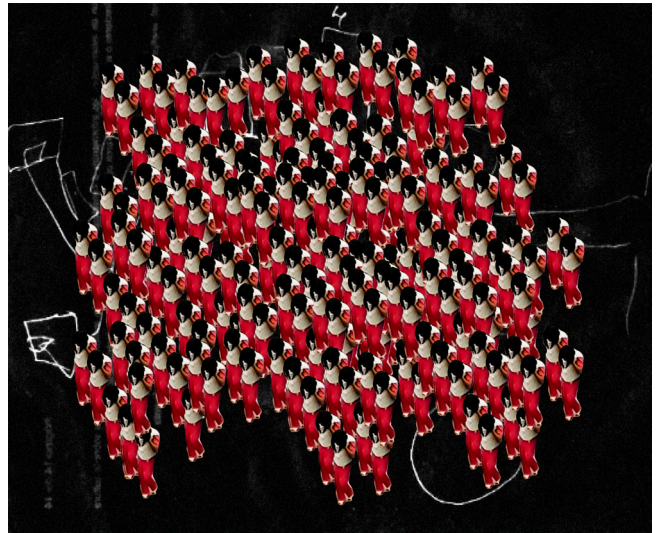
Streghe malefiche sono state accusate e giustiziate a Salem mentre in tutta Europa suore possedute miagolavano ed erano scosse da convulsioni. Delle mani si sono messe a tremare in collegi svizzeri e tedeschi e delle crisi di ridarella si sono propagate tra studentesse tanzaniene. In Afghanistan, adolescenti sono svenute mentre 600 scolare di un collegio messicano perdevano all'improvviso la loro capacità a camminare dritto. Nelle fabbriche tessili in Cambogia, migliaia di donne hanno misteriosamente perso i sensi negli ultimi dieci anni, e pom-pom girls americane sono state prese da tic e convulsioni senza causa biologica.

L'isteria di massa, anche denominata "isteria collettiva o malattia psicogena di massa", termine ampiamente diffuso oggi come oggi, si verifica quando un gruppo di donne unite vengono sottoposte a circostanze sociali insostenibili ed inesorabili.

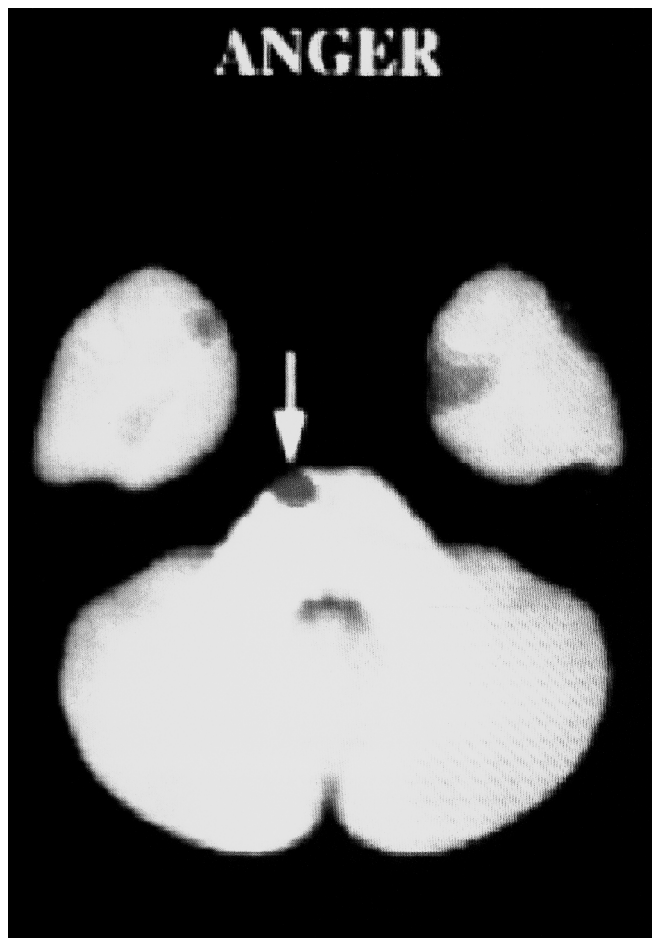
Confrontate ad una situazione di stress, tutte si mettono a provare sintomi motori incontrollabili e senza causa quali tremiti, pianti, spasimi, tic, e perfino svenimenti. Questi sintomi ricordano spesso stati simili ad una trance e persistono talvolta alcuni mesi. Benché questo fenomeno sia stato studiato da vari punti di vista culturali ed accademici, due questioni fondamentali sussistono: come esso si diffonde e perché si verifica soprattutto in donne giovani, ed in particolare, in adolescenti?

Il termine "isteria" era utilizzato una volta dai medici per parlare di donne ritenute "difficili". Robert Woolsey, storico della medicina, considera l'isteria un protolinguaggio i cui sintomi sono *"un codice utilizzato per comunicare un messaggio che, per vari motivi, non può essere verbalizzato"*.

Quando si approfondisce l'idea di isteria di massa quale forma di protesta inconscia, si scopre che queste ondate colpiscono spesso ragazze e donne



Laia Abril, *Case Piece Chalco, Mexico*, from the series *On Mass Hysteria*, 2023 © Laia Abril, courtesy Galerie Les Filles du Calvaire



Laia Abril, *Anger*, from the series *On Mass Hysteria*, 2023 © Laia Abril, courtesy Galerie Les Filles du Calvaire

di classi sociali inferiori e confrontate a contesti difficili, un regolamento di collegio intransigente, condizioni di lavoro disumane in fabbrica, o l'isolamento in istituzioni religiose come i conventi. Josefina Ramirez, antropologa fisica messicana, propone un punto di vista interessante: l'isteria di massa potrebbe essere una risposta fisica collettiva che simboleggia la lotta delle giovani donne di fronte a disuguaglianze sociali.

*Sull'isteria di massa*, il capitolo che costituisce la genesi di *Una storia della misoginia [A History of Misogyny]*, esplora l'eventualità di un antico protolinguaggio di protesta femminile. Il progetto rimette in discussione l'approccio psicologico prevalente, secondo cui queste donne sarebbero colpevoli di queste malattie che la medicina non è in grado di spiegare, e mette avanti l'impatto di fattori sociali quali l'oppressione sociale e politica. Con *Sull'isteria di massa*, l'artista si dedica a mostrare la sofferenza collettiva di traumi transgenerazionali trasmessi da una donna ad un'altra, spesso ignorata o minimizzata dalla società.

#### Biografia dell'artista

Laia Abril, nata a Barcellona nel 1986 è un'artista multidisciplinare che si concentra su tematiche collegate ai diritti delle donne, al lutto e alla biopolitica. Nella sua pratica basata sulla ricerca, esplora realtà difficili e nascoste mediante la fotografia, il testo e il suono. Uno dei suoi progetti simbolici, *Una storia della misoginia*, è stato esposto in oltre 15 paesi, e le sue opere sono entrate nelle collezioni del Centre Pompidou e delle FRAC in Francia, del Victoria & Albert Museum a Londra, nonché di Photo Elysée e del Fotomuseum Winterthur, in Svizzera. La sua carriera è costellata di numerosi premi, in particolare il primo Prix de la Photo Madame Figaro – Arles 2016, il premio FOAM Paul Huf Award a Amsterdam nel 2020, la Hood Medal a Londra nel 2022, e il 2023 Shpilman Award a Gerusalemme.

Laia Abril è altresì autrice; ha pubblicato alcuni titoli notevoli quali *The Epilogue* (Dewi Lewis, 2014), *Lobismuller* (RM, 2016), con cui ha vinto il premio Images Vevey Best Book nel 2015, e *On Abortion* (Dewi Lewis, 2018), per cui è stata nominata al premio Deutsche Börse Prize e che le ha permesso di vincere l'Aperture-Paris Photo Best Book Award nel 2018. Il suo ultimo libro, *On Rape*, è stato pubblicato dalle edizioni Dewi Lewis nel 2022. Insegna presso la HSLU ed è rappresentata dalla galleria parigina Les Filles du Calvaire.

Parallelamente alla mostra *Laia Abril. Dell'isteria di massa*, L'Appartement, lo spazio espositivo di Images Vevey, presenta *Laia Abril. Menstruation Myths* dal 28 giugno al 5 novembre 2023. In questo progetto, Laia Abril denuncia le difficoltà incontrate dalle donne mestruate in società che disprezzano questo meccanismo biologico.



Laia Abril, *Feelings*, from the series *On Mass Hysteria*, 2023 © Laia Abril courtesy Galerie Les Filles du Calvaire  
Disclaimer: this image is a collage based on images from local newspapers such as Phnom Penh Post and Khmer Times.



Laia Abril, *Wrong Cake*, from the series *On Mass Hysteria*, 2023 © Laia Abril courtesy Galerie Les Filles du Calvaire

## IMAGES DE PRESSE

Le fotografie giornalistiche che figurano in questa cartella sono libere da diritti per tutta la durata della mostra di Photo Elysée. Non possono essere reinquadrate, modificate o ritoccate.

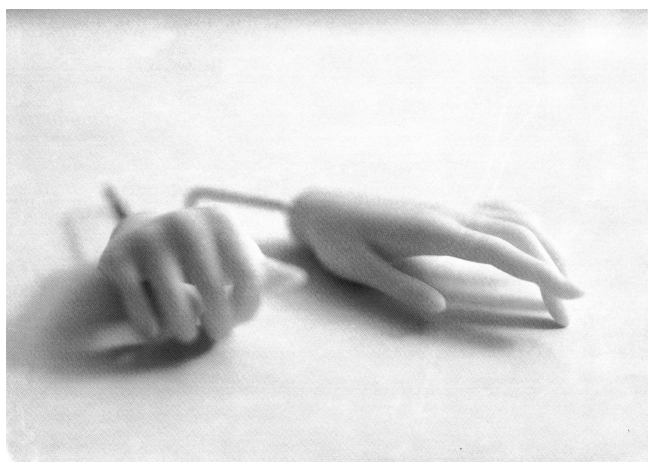


Laia Abril, *Identity Thief*, from the series *On mass hysteria*, 2023 © Laia Abril courtesy Galerie Les Filles du Calvaire

Ogni riproduzione, salvo le vedute della mostra, deve essere accompagnata da didascalie e copyrights completi come indicati qui di seguito.



Laia Abril, *Teen's Pain*, from the series *On mass hysteria*, 2023 © Laia Abril courtesy Galerie Les Filles du Calvaire



Laia Abril, *Delicate Hands*, from the series *On mass hysteria*, 2023 © Laia Abril courtesy Galerie Les Filles du Calvaire



Laia Abril, *We Want Blood*, from the series *On mass Hysteria*, 2023 © Laia Abril courtesy Galerie Les Filles du Calvaire



Laia Abril, *Case Piece Cambodia*, from the series *On Mass Hysteria*, 2023 © Laia Abril courtesy Galerie Les Filles du Calvaire



Laia Abril, *Mirror Neurons*, from the series *On mass hysteria*, 2023 © Laia Abril courtesy Galerie Les Filles du Calvaire

# LIBRI APERTI

## UN PROGETTO PHOTO ELYSÉE X EPFL+ECAL LAB

Durante il periodo di svolgimento della mostra, Photo Elysée svela una parte della sua collezione di libri con la creazione di una biblioteca gigantesca che serpeggia nello spazio. Invita i visitatori a sfogliare i libri e ad immergersi nel cuore delle sequenze di immagini.

Con l'unione dell'immagine, della tipografia e del testo tramite il grafismo, il libro di fotografia è un oggetto dalle molteplici possibilità creative. Offre un'esperienza tattile ed intima di una serie o di un tema, e consente al lettore di prendere il tempo di apprezzare le immagini e la narrazione. Se i social sono diventati un mezzo popolare per condividere immagini, il libro di fotografia è un'esperienza estetica che consente di immergersi nell'opera del fotografo. Ambedue sono organizzati attorno alla sequenza, all'ordine delle immagini, dei nessi con il testo, le didascalie o i commenti.

*Libri aperti [Livres ouverts]* svela tra le righe questa trama che si tesse secondo le pagine. Nel cuore della mostra, Photo Elysée e EPFL+ECAL Lab presentano un dispositivo interattivo ed immersivo dedicato ad opere digitalizzate. Questo approccio sperimentale è basato su tecnologie emergenti associate ad un lavoro di ricerca in design, per proporre una nuova forma di mostra digitale. Nel basarsi sugli elementi costitutivi del libro quali la ripartizione delle immagini e del testo, i colori dominanti o il grafismo, questo progetto mira ad immergere il pubblico nel cuore della costruzione dei libri di fotografia e a fargli scoprire per associazione di idee altri libri della collezione del museo. Questa ricerca esplora altresì come l'intelligenza artificiale può essere messa al servizio di un contenuto culturale piuttosto che tetare di sostituire l'essere umano.

La pagina stampata è una fonte d'ispirazione e un supporto per gli artisti contemporanei. Photo Elysée invita Carmen Winant a presentare *The Fall of The Modern Empire*. Conosciuta per i suoi collage e per il suo lavoro attorno alla rappresentazione delle donne, l'artista ha stampato fotografie di parto sulle pagine del *New York Times*. Le immagini si mescolano l'una con l'altra, si inseriscono negli articoli, si confondono sullo stesso piano. Per ogni immagine, Carmen Winant cerca delle concordanze interessanti, politiche ed estetiche con una pagina di giornale. Queste fusioni annullano le gerarchie, sussistono allora soltanto le relazioni tra le immagini. Attraverso questa serie, l'artista racconta una storia sul modo in cui le donne rappresentano se stesse e si confrontano con le altre. Questo lavoro è affiancato da una selezione di libri femministi proposta da Carmen Winant per completare la biblioteca di Photo Elysée.

La mostra *Libri aperti* consente ai visitatori di scoprire la ricchezza dei libri di fotografia, nonché di esplorare le possibilità creative di questo oggetto e la sua influenza sugli artisti contemporanei.



Books from the Photo Elysée's library, 2023 © Khashayar Javanmardi / Photo Elysée / Plateforme 10



Books from the Photo Elysée's library, 2023 © Khashayar Javanmardi / Photo Elysée / Plateforme 10



Carmen Winant, *The Fall of the Modern Empire*, Found image on newspaper © Carmen Winant

## DEBI CORNWALL, VINCITRICE DEL PRIX ELYSÉE 2023

La fotografa Debi Cornwall, nata negli Stati Uniti ed installata a New York, è la vincitrice del Prix Elysée 2023. La sua serie in corso, *Cittadini esemplari*, è esposta a Photo Elysée durante l'estate. Testimonianze impegnate politicamente ed intellettualmente, le fotografie di Debi Cornwall esplorano il limite tra la realtà e l'immaginario, la verità e le fake news, e interrogano la funzione della fotografia come prova. Il Prix Elysée è dotato da una somma di 80.000 CHF che consente all'artista di pubblicare un libro e di completare la sua ricerca in corso.

Selezionato tra gli otto artisti nominati di questa edizione, Debi Cornwall wurde unter den acht Nominierten dieser Runde ausgewählt, Vincen Beeckman (Belgio), Siân Davey (Regno Unito), Nicolai Howalt (Stati Uniti), Khashayar Javanmardi (Iran), Alice Mann (Sud Africa), Gloria Oyarzabal (Spagna) et Virginie Rebetez (Svizzera), *"il lavoro di Debi Cornwall si iscrive nell'attualità, sottolinea la commissione, ed è un contributo importante che arriva a proposito, tenuto conto dell'effetto delle 'fake news' nelle nostre società. Attraverso le sue ricerche, l'artista interroga la frontiera sfocata tra verità e finzione. Il progetto, che è insieme un impegno politico ed intellettuale, sottolinea l'urgenza e la necessità di rimettere in discussione la fotografia in quanto prova. L'impatto delle 'fake news' non si limita agli Stati Uniti - l'artista racconta una storia locale che parla di problemi globali. Siamo convinti che con il Prix Elysée, Debi Cornwall toccherà un pubblico nuovo e più ampio, e che il premio contribuirà ad aumentare la sua visibilità in Europa."*

Debi Cornwall è un'artista concettuale che si dedica alla propria carriera artistica dal 2014 dopo aver lavorato per dodici anni in quanto avvocato civilista. Mediante l'assurdità e l'umorismo nero, ispeziona sistemi invisibili col sovrapporre immagini fisse ed animate, a testimonianze e documenti di archivi. I suoi libri precedenti *Welcome to Camp America: Inside Guantánamo Bay* e *Necessary Fictions* (Radius Books, 2017 e 2020) sono stati premiati.

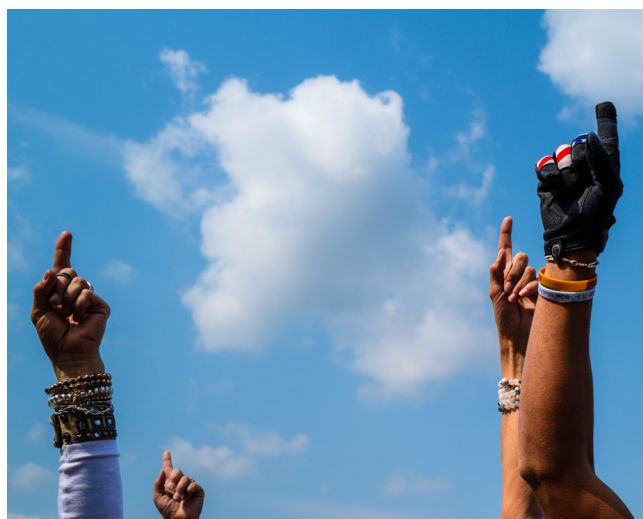
*"Dopo una carriera nel diritto civile, sono tornata alla fotografia cercando di evidenziare le verità nascoste. Il mio lavoro mira a capire e a chiarire queste potenti forze politiche, corporative e sociali. La fotografia può essere una prova, ma una prova di che cosa? Il mio progetto, Cittadini esemplari, esamina la messinscena della realtà e l'esercizio della cittadinanza negli Stati Uniti, un paese militarizzato i cui cittadini non possono concordare su ciò che è vero. Oggigiorno, aggrego più temi assieme e realizzo fotografie collegate in modo più allusivo alla mia tematica, che si tratti di messinscena e di giochi di ruolo istituzionali, o di performance che recitiamo insieme, consapevolmente o meno."*

Il Prix Elysée è uno dei più prestigiosi premi di fotografia. Viene assegnato ogni due anni a seguito di un concorso internazionale, senza limiti di tema o di età, ed è dedicato ai fotografi a metà della loro carriera. Offrire sostegno e risorse finanziarie ai fotografi è importante quanto preservare il loro patrimonio per le generazioni future. È nell'impegno

comune di incoraggiare la creatività e la creazione di nuove opere che Photo Elysée e Parmigiani Fleury sono associati dal 2014 attorno al Prix Elysée.



Debi Cornwall, *The Embrace 2. "Save America" Rally*. Miami, Florida, 2022, from the series *Model Citizens* © Debi Cornwall / Prix Elysée



Debi Cornwall, *Numéro un. Rassemblement "Save America"*. Youngstown, Ohio, 2022, de la série *Citoyens modèles* © Debi Cornwall / Prix Elysée

PRIX  
ELYSEE

PARMIGIANI  
FLEURY



## IMAGES DE PRESSE

Le fotografie giornalistiche che figurano in questa cartella sono libere da diritti per tutta la durata della mostra di Photo Elysée. Non possono essere reinquadrate, modificate o ritoccate.

Ogni riproduzione, salvo le vedute della mostra, deve essere accompagnata da didascalie e copyrights completi come indicati qui di seguito.



Debi Cornwall, *Flagraising. "Save America" Rally*. Miami, Florida, 2022, from the series *Model Citizens* © Debi Cornwall / Prix Elysée



Debi Cornwall, *Tracking Scenario 3. U.S. Border Patrol Academy*. Artesia, New Mexico, 2023, from the series *Model Citizens* © Debi Cornwall / Prix Elysée



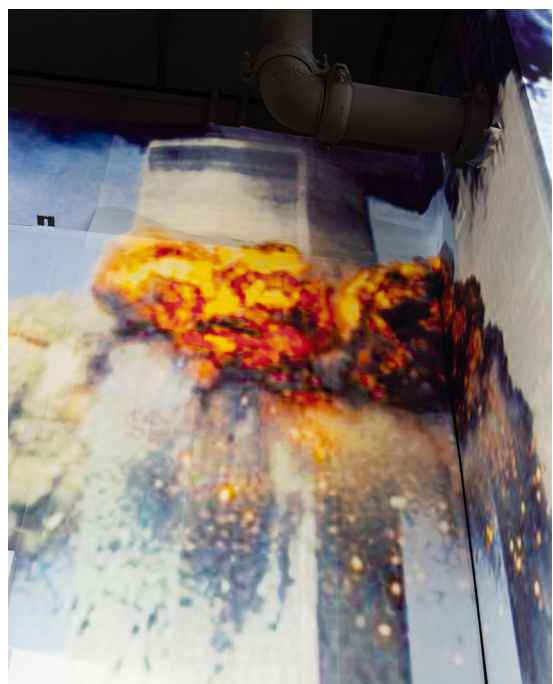
Debi Cornwall, *Judgment Scenario 1. U.S. Border Patrol Academy*. Artesia, New Mexico, 2022, from the series *Model Citizens* © Debi Cornwall / Prix Elysée



Debi Cornwall, *Warning*, 2022, from the series *Model Citizens* © Debi Cornwall / Prix Elysée



Debi Cornwall, *Casualty*. Camp Roberts Historical Museum. Camp Roberts, California, 2018, from the series *Model Citizens* © Debi Cornwall / Prix Elysée



Debi Cornwall, *September 11 / World Trade Center installation*. JFK Special Warfare Museum. Ft. Bragg, North Carolina, 2021, from the series *Model Citizens* © Debi Cornwall / Prix Elysée

# JAGODA WISNIEWSKA

PHOTO ELYSÉE X ARSENIC LE SIGNAL L

Jagoda Wisniewska occupa lo spazio Signal L di Plateforme 10 su una proposta di Photo Elysée, dell'Arsecnic e della Fondation Leenaards.

Jagoda Wisniewska si interessa alla percezione del corpo femminile e alle rappresentazioni delle funzioni sessuali e riproduttive della donna (relazioni sessuali, parto, allattamento). Il corpo femminile, esposto, erotizzato è anche quello che le donne nascondono, e che Sartre descrive come "una serie di fori umidi e di sostanze viscosi". Sia oggetto di desiderio che di disgusto, questa "umidità" è vivificante e minacciosa. Jagoda Wisniewska esplora la relazione tra fotografia e performance. Si è imbattuta nel lavoro della fotografa e danzatrice Tamara Alegre e le ha suggerito di utilizzare la presenza della macchina fotografica (e della fotografa) come complice nella sperimentazione della rappresentazione del corpo e dei suoi fluidi.

Attraverso i suoi progetti, Jagoda Wisniewska (1987) interroga i ruoli assegnati alle donne, in particolare nel contesto familiare. Nata a Bydgoszcz in Polonia, Jagoda ha studiato la fotografia all'Università Napier di Edimburgo, poi all'ECAL. Il suo lavoro ruota attorno ai concetti della performatività e del ritratto. Attraverso i suoi progetti, esplora il fascino perenne per la figura materna e le sue rappresentazioni nella fotografia.

Tamara Alegre lavora con la danza e la coreografia. Nata a Gran Canaria, ha studiato il commercio europeo e la psicologia e lavorato come curatrice di musica underground, dj e tour manager fino al 2016. Nel 2018, ha conseguito un MA in coreografia presso il DOCH a Stoccolma e creato *FIEBRE*, co-firmata dal 2019 con Lydia Ö Diakitè, Marie Ursin, Nunu Flashdem e Célia Lutangu. La sua opera è stata presentata in vari luoghi in Europa ed ha conseguito il premio Young Choreographer's Award nel 2021.

Le sue ricerche ruotano attorno ad *embodiment* sensuali, finzioni sulla sessualità/sugli organi sessuali e spazi fisici liminali quali strumenti coreografici. Le sue opere sono vissute e cariche in resistenza, intensità e piacere di ballare insieme.

Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Arsecnic, centro d'arte dedicato alla creazione contemporanea in danza, teatro e performance. Laboratorio e piattaforma di coproduzione svizzera ed internazionale, la sua programmazione e la sua politica di accompagnamento incoraggiano i nuovi propositi e le nuove estetiche di una famiglia ambiziosa di artisti. Luogo di scoperta, offre col suo approccio senza barriere e le sue tariffe abbordabili un accesso ampio alle arti sceniche contemporanee.

Il Signal L di Plateforme 10, sostenuto dalla Fondation Leenaards, situato nel prolungamento del ristorante Arcadia, è un dispositivo che offre agli artisti la possibilità di chiarire la nostra porzione di territorio, il cantone Vaud, ognuno a suo modo e alla sua immagine. Più volte all'anno viene invitato un artista a rivolgere uno sguardo incrociato su un'istituzione o evento romando in modo da allargare e far



Jagoda Wisniewska, *Untitled*, 2023 © Jagoda Wisniewska



Jagoda Wisniewska, *Untitled*, 2023 © Jagoda Wisniewska

**variare il campo d'azione artistica di Plateforme 10,  
andando oltre le belle arti, il design o la fotografia.**



Jagoda Wisniewska, *Unfilled*, 2023 © Jagoda Wisniewska

**PROSSIME MOSTRE**  
**02.11.2023 – 03.03.2024**

## **DEBORAH TURBEVILLE PHOTOCOLLAGE**

L'opera di Deborah Turbeville (Stati Uniti 1932-2013) sfida qualsiasi classificazione. La fotografa americana non fa parte di nessuna scuola. La sua firma unica è riconoscibile dai suoi esordi negli anni 1970: una certa intemporalità, una malinconia e una patina emanano dalle sue fotografie di una bellezza ossessionante, realizzate per quarant'anni. Questa retrospettiva presenterà le esplorazioni fotografiche di Turbeville, dalla fotografia di moda alle sue opere personalissime. L'obiettivo della mostra è di mostrare come l'opera di Turbeville, ancora maggiormente sconosciuta, ha seguito un percorso molto specifico con l'affermare la manualità nella realizzazione delle immagini. Nel mettere in luce la grande varietà di collage fatti a mano per ben quarant'anni, la mostra offrirà un nuovo apprezzamento del contributo di Turbeville alla storia della fotografia.



Deborah Turbeville, *Comme Des Garçons*, 1980 © Deborah Turbeville / MUUS Collection

## **RICHARD MOSSE BROKEN SPECTRE**

Richard Mosse (Irlanda, 1980) si è fatto conoscere per i suoi documentari impegnati che presenta spesso mediante installazioni immersive e monumentali. È noto per i suoi paesaggi in tinte rosse e rosa della serie *Infra* (2010) che mostra la guerra civile nella Repubblica democratica del Congo. Ultimamente si è interessato ai flussi migratori che cattura con telecamere termiche militari (*The Castle*, 2017, *Incoming*, 2018). Frutto di tre anni di riprese, *Broken Spectre* immerge nel cuore dell'Amazzonia brasiliana. Attraverso questa installazione video monumentale, Richard Mosse dimostra l'effetto devastatore della deforestazione nella foresta amazzonica. Giocando con le scale e i punti di vista, l'artista mostra in modo avvincente l'entità e l'organizzazione della distruzione dell'ambiente. Con l'alternare viste aeree e sequenze girate in zone sperdute della più grande foresta tropicale al mondo, *Broken Spectre* è un grido di allarme sulla sparizione della foresta tropicale.



© Richard Mosse, image from *Broken Spectre*, Roraima, SIG multispectral aérien

## **VIRGINIE OTTH**

Figura importante della fotografia in quanto arte visiva a Losanna, Virginie Otth (Svizzera, 1971), di cui sarà la prima mostra monografica nel museo, propone un approccio concettuale della fotografia e si interessa in particolare al modo in cui la fotografia agisce sulla nostra relazione sempre frammentaria al reale e alla memoria. Una parte della mostra, intitolata *Memory of a View*, è composta da fotografie del giardino di Elysée, ex sito del museo, in modo da interrogare la frammentarietà della nostra memoria e la sua malleabilità. Un'opera monumentale inedita fa il suo ingresso nelle collezioni del museo. L'opera tratta della questione dell'oggetto del desiderio femminile.



Virginie Otth, *Extrait no°20* from the series *multiple / désirs*, 2023 © Virginie Otth

## MOSTRE FUORI LE MURA

### SABINE WEISS

REGGIO EMILIA, 28.04.2023 – 11.06.2023

Sabine Weiss (1924-2021) è una delle maggiori rappresentanti della corrente del secondo dopoguerra della fotografia umanista. Servizi giornalistici, illustrazione, moda, pubblicità, ritratti di artisti, lavoro personale: Sabine Weiss ha sperimentato tutti i campi della fotografia.

La mostra retrospettiva *Sabine Weiss. Une vie de photographe* alla quale l'autrice ha contribuito fino all'ultimo respiro, dimostra la passione di una vita e mette in luce le caratteristiche prevalenti di un'opera in costante simpatia con l'essere umano.



Sabine Weiss, *Gifane*, 1960, Saintes-Maries-de-la-Mer, France © Sabine Weiss / Collections Photo Elysée

### RENÉ BURRI

TAIPEI, 18.03.2023 – 18.06.2023

René Burri (1933-2014) è stato, durante tutta la sua vita, agli avamposti della storia mondiale. Dopo aver raggiunto Magnum Photos nel 1955, ne è diventato membro nel 1959.

Risultato di un lavoro assiduo di ricerche e di studi condotti dal 2013 dalle équipes di Photo Elysée sull'insieme del fondo René Burri, negli archivi della famiglia o in quelli di Magnum Photos a Parigi e a New York, questa mostra, a cura di Marc Donnadieu e Mélanie Bétrisey, ha per ambizione di portare un nuovo sguardo sull'insieme delle tante attività creative di René Burri nel corso degli anni.



René Burri, *Marfa, Texas, États-Unis*, 2000 © René Burri / Magnum Photos. Fondation René Burri

### FERENC BERKO

COLOGNY, 04.05.2023 – 25.06.2023

Realizzata a partire dalle collezioni di Photo Elysée, la mostra *Ferenc Berko: Fascination pour l'ordinaire* presenta 38 fotografie provenienti dai settant'anni della carriera dell'artista Ferenc Berko (1916-2000). L'opera di Berko copre gran parte del Novecento. Dalle sue prime fotografie documentari sull'Europa del periodo interbellico e le sue immagini quasi surrealiste fino alla sua sperimentazione ulteriore della fotografia a colori, l'influenza della modernità sulla totalità della sua opera è esemplare.



Ferenc Berko, *Chicago, États-Unis*, 1948 © Ferenc Berko, The Ferenc Berko Photo Archive / Virginie Orth

### JAN GROOVER

SAN SEBASTIAN, 20.07.2023 – 05.11.2023

La mostra *Jan Groover. Laboratoire des formes*, presentata a Photo Elysée all'autunno 2019, e in seguito a Bologna e Parigi, torna per la prima volta sull'insieme dell'opera di Jan Groover (1943-2012), fotografa di origine americana, il cui fondo personale ha integrato le collezioni del museo nel 2017.

"Il formalismo è alla base di tutto." Prendendo in prestito l'asserzione di Groover come linea direttrice, la mostra evidenzia il progetto notevolmente plastico proseguito dalla fotografa nel corso della sua carriera.



Jan Groover, *Untitled*, ca. 1978 © Photo Elysée / Fonds Jan Groover

## I NOSTRI SPAZI

### LA LIBRERIA-BOUTIQUE

La boutique del mudac e la libreria di Photo Elysée vengono riunite e propongono una serie di libri ed oggetti in relazione con le tematiche della fotografia, del design e delle arti applicate, nonché i vari temi trattati durante mostre temporanee.

Cartoline, cataloghi, manifesti, pubblicazioni ed opere di designer: la libreria-boutique propone un'ampia scelta di libri ed oggetti inerenti ai campi della fotografia, del design e delle arti applicate. Libri ludici ed educativi, oppure giochi per sviluppare la creatività sono altresì proposti per i bambini.



© Emmanuel Denis

### GLI SPAZI DI MEDIAZIONE

Lo Studio, aperto al pubblico durante gli orari di apertura del museo, è uno spazio interattivo e divertente per tutti i pubblici. In questo spazio viene presentato il *Percorso dell'immagine*. Ogni tappa di questo percorso permette ai visitatori di scoprire e sperimentare i trucchi del mestiere per osservare, analizzare e comprendere meglio una fotografia.

L'Atelier offre un programma di attività educative che può essere adattato a tutti i tipi di pubblico: bambini, adulti, famiglie, scuole e persone con esigenze speciali.



© Emmanuel Denis

### IL CAFÉ LUMEN

Nell'atrio centrale dell'edificio, il Café Lumen propone una ristorazione naturale e rapida a base d'autentici prodotti artigianali. Gestito da Delphine Veillon e Johans Valdivia, che gestiscono anche il Nabi in seno al MCBA, il Café Lumen è un'oasi di riposo, di condivisione e di scambio fondamentale per la visita.

In perfetto complemento, tra i portici della parete nord, di fronte agli edifici del MCBA e di Photo Elysée e del mudac, il ristorante Arcadia, dotato di una terrazza, accoglie tutti i visitatori del quartiere delle arti, nonché i losannesi.



© Emmanuel Denis

## INFORMAZIONI DI STAMPA

### CONTATTO STAMPA

Julie Maillard  
Responsabile comunicazione  
julie.maillard@plateforme10.ch  
T +41 21 318 44 13  
M +41 79 684 19 24

### CONFERENZA STAMPA

Giovedì 29 giugno 2023, dalle 9.00 alle 11.00  
Inscrizioni e informazioni presso Julie Maillard

### INFORMAZIONI UTILI E COME ARRIVARE

Photo Elysée  
Musée cantonal  
pour la photographie  
Place de la Gare 17  
CH-1003 Lausanne  
www.elysee.ch  
T +41 21 318 44 00

### ORARI

Lunedì – domenica: 10.00 – 18.00  
Giovedì: 10.00 – 20.00  
Chiuso il martedì

### COME ARRIVARE

Treno: Stazione CFF Losanna, 3 minuti a piedi  
Bus: 1, 3, 20, 21 fermata Gare  
Bus: 6, fermata Cecil  
Metropolitana: m2, fermata Gare  
Macchina: Stazionamento Montbenon, prezzo ridotto

## PARTENAIRES

Photo Elysée, musée cantonal pour la photographie, est un musée de l'Etat de Vaud géré par la Fondation Plateforme 10.

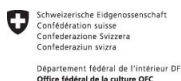
Photo Elysée remercie ses précieux soutiens :

### Partenaire global



PARMIGIANI  
FLEURIER

### Institutions publiques



### Partenaire principal



### Soutiens privés et mécènes

Fondation de l'Elysée



Fondation  
Jan Michalski  
pour l'écriture  
et la littérature



### Membres

PHOTO  
ELYSEE  
CERCLE

PHOTO  
ELYSEE  
CLUB

PHOTO  
ELYSEE  
AMI·E·S

### Partenaire principal – construction Photo Elysée

